christiani l'offerisce prontissimo di fuggire aiuto. S. M.tà
rendina grazie a V. S. del buon uffitio suo, et dimostra
il desiderio, che sarebbe di poter godere del suo
uog.o a buon fine, ma si rimane di dire, che le cose
erano in tal stato, che non poteva sperare, che esse
andassero a questo, e non volendo però impedire
che io facessi quanto S.tà mi comandava, mai
non volsi dar per persuaso alcuno, che mi fidi con
ottenere per certo, cioè, che con questa occasione
del Breve si vorrebbe fare partire di Rig.ne
scoglio fino ad Urbino, da creato con gli sbri
di fuggire, et poi se, se non volevo restare
di darmi, che oltre a' partito sare per caso di cadere
in mano di Rig.ne e Gyn.ri che ancor non disdice
di non poco momento, et l'Arcivesc.o di Magenza
con gran fauentione delli sup.ri o sarebbe andato
a rispondere per essere quello, che a lui non conuiene
di dire, o, parlare, che altro si usurpassino altri
di rispondere

di rispondere per altrui, in somma, che bene la parte
ricta da' Duchesse per nicessità sopra breve, che ha
stata già molti anni, non di meno parlo che, che vanno
a trouo, et per le diuersità de' giudicij ci da assai
trouarsi di scriuere a S. S. et di hauere risposta, et
che gia pare S. S.tà indse a ragioni, et rispetti, voglia
in ogni modo, che si finti, si faccia. Io che dalli una
parte non mi sono hauer alcuno ordine espresso, et
la pratichione del Breve, et dell'altra, che si da
l'aiuto, non si può contribuire, di S.tà, non si può
sperare buon effetto dalla pratichione, con consiglio delle
Amb.re di S. M. Cat.ca et Ing.ra che io andassi dalli
sup.ri hauendo comunicato quello, et discorso
tutte le risposte, che S. M.tà mi fatte dare, et parti-
cularm.te Ing.ra che la data, restai in fine, trouando
quello, che hauendo insieme conferito, di scriuere
a S. B.ne credo, che S. M.tà ancora ne scriuerà
Amb.ri atti, et questa risolutione si pacificata assai a

di rispondere